

***GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE VARESE***



**250° Anniversario di fondazione del
Corpo della Guardia di Finanza**

Intervento del Comandante Provinciale

Gen. B. Crescenzo Sciaraffa

Varese, 26 giugno 2024

A nome di tutti i finanziari del comando provinciale di Varese, porgo un caloroso benvenuto alle autorità civili e militari presenti ed a tutti gli ospiti intervenuti.

Io, verso tutti voi, ho un obbligo di riconoscenza per aver voluto testimoniare con la vostra personale partecipazione odierna al 250° anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di finanza la stima nei confronti della Guardia di finanza varesina.

Esprimo un sentito ringraziamento al Sig. Prefetto la cui presenza al nostro fianco è segno di considerazione anche verso la sicurezza economico-finanziaria.

Un affettuoso saluto ai rappresentanti dell'associazione nazionale finanziari d'Italia, cui ci legano vincoli morali indissolubili che, seppur nell'irreversibile mutamento dei tempi, da sempre animano il Corpo della Guardia di finanza.

Rivolgo un personale ringraziamento ai Vertici della Magistratura, qui convenuti, per la fiducia istituzionale che nutrono nei confronti della polizia giudiziaria in "*versione*" economico-finanziaria.

Saluto cordialmente il Questore ed il Comandante Provinciale dell'Arma, responsabili delle forze di polizia a carattere generale, che da questo leggio abbraccio idealmente per la proficua armonia operativa sempre rispettosa delle distinte funzioni pertinenti al rispettivo posizionamento all'interno del comparto sicurezza; nel medesimo abbraccio stringo altresì tutti gli altri Dirigenti del segmento sicurezza, vigili del fuoco e polizia penitenziaria nonché delle forze di polizia locale operanti su questo territorio: a voi tutti confermo la più convinta volontà del Corpo di agire, con spirito di squadra, per concorrere a fornire efficaci risposte alle diverse aspettative e legittime istanze dei cittadini sulla sicurezza pubblica.

Esprimo la mia gratitudine, inoltre ai rappresentanti dell'agenzia delle entrate, delle dogane e monopoli nonché di tutte le altre autorità civili per la fattiva collaborazione inter-istituzionale.

Ai rappresentanti del mondo della Ricerca scientifica dell'Unione Europea, dell'Università, dell'Istruzione pubblica e della Scuola Europea la mia riconoscenza per la collaborazione nei progetti di *“educazione alla legalità economica”* affinché, in osservanza dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, la formazione sia il primo ed il più importante strumento di cittadinanza attiva e di integrazione civica.

Un particolare saluto, inoltre, rivolgo agli organi di informazione alla cui sempre puntuale attività di mediazione sulle percezioni e sulle convinzioni dei cittadini affidiamo la cifra del nostro impegno nei diversi settori di intervento. A voi cronisti, *“amanti dei numeri”*, sarà fornito con l'occasione un consuntivo dei risultati conseguiti – nel 2023 e sino ad oggi- dalle Fiamme Gialle varesine.

E dopo il saluto ai nostri pregevoli Ospiti, cari Finanzieri vi rivolgo un affettuoso augurio di buon 250° anniversario!

Sono ormai trascorsi 250 anni dalla costituzione dell'allora *“Legione truppe leggere”* del Regno di Sardegna, primo esempio, nella nostra Penisola non ancora unificata, di Corpo speciale preposto alla vigilanza finanziaria dei confini nonché alla difesa militare.

Due secoli e mezzo nel corso dei quali le Fiamme Gialle hanno saputo prontamente evolversi facendosi sempre trovare preparate a far fronte alle sfide che l'inesorabile incedere del tempo ha posto costantemente innanzi al loro cammino.

Un ricordo storico. Brevemente: Nelle tristi e dolorose giornate che seguirono l'8 settembre del 1943, quando l'armistizio con le forze dell'Intesa segnò l'inizio di assenza di concreti riferimenti Istituzionali, la Regia Guardia di Finanza di Varese obbedì all'ordine pervenuto dal Comando Generale che in caso di occupazione del territorio da parte dei Tedeschi, la Guardia avrebbe continuato a svolgere il servizio d'istituto.

Il successivo 10 settembre, il Comandante del Circolo di Varese, Tenente Colonnello Erminio Salerno e il Capitano Bernardino Franzosi – diedero ordine tassativo di non muoversi e di ergersi a difesa della popolazione e delle posizioni, soprattutto lungo la linea di confine. Questo decisivo atteggiamento consentì di salvare centinaia di vite umane, perché come riporta lo storico del Corpo, prof. Enrico Fuselli nell'opera "Gli eroi del Ceresio", lo stesso Capitano Franzosi, in un proprio memoriale sui quei giorni, affermò: *"Accadeva che, quando qualcuno si rivolgeva allo scrivente per ottenere l'ammissione in Svizzera o una qualsiasi carta falsa tendente a salvarlo da rappresaglie ed altro, inviavo i miei Finanzieri a ritirare i documenti che poi recapitavamo agli interessati"*.

Da Corpo militare prettamente indirizzato alla vigilanza doganale, oggi la Guardia di Finanza si presenta nel panorama nazionale ed internazionale in una veste profondamente rinnovata rispetto a quanto poteva apparire alle preunitarie Truppe Leggere.

Graditi Ospiti, le parole del nostro Comandante Generale appena ascoltate, nel suo ordine del giorno speciale, hanno fornito esaustive indicazioni sulle caratteristiche della Guardia di finanza.

Pertanto, non aggiungerò nulla. Mi limiterò a condividervi due riflessioni sull'approccio tattico che mi ispira nella missione operativa della Guardia di Finanza varesina.

I approccio: repressivo

Sono convinto che, nella quotidiana **repressione** dei crimini connotati dal movente a carattere finanziario per conseguire un indebito vantaggio patrimoniale, sia sempre più urgente la necessità di intervenire con azioni di sottrazione dell'illecito arricchimento, andando a colpire il *"prodotto"* del reato, quel profitto che, inevitabilmente, si traduce anche in un costo sociale e si traduce in ulteriori gravi perdite per le cd. *fasce deboli*.

Tali condotte non comportano per il criminale economico-finanziario il pericolo di essere arrestati come dopo un furto appena fuori il negozio, il rischio del giudizio per direttissima connesso alla commissione di reati *predatori*, né richiedono l'utilizzo di armi o violenza, tantomeno trovano spazio sulle prime pagine dei *media* (sempre pronti a riportare un furto avvenuto in un identificato esercizio commerciale piuttosto che riportare in quelle interne una frode milionaria alla "*ignota collettività*"); tali comportamenti tuttavia assicurano al *frodatore* economico finanziario un elevato profitto illecito, agevole da realizzare con l'emissione e l'utilizzo di "*pezzi di carta*" cd fatture false, con l'omissione delle dichiarazioni reddituali e con la distrazione dell'attivo nelle bancarotte fraudolenti, a danno della equità fiscale e della libera iniziativa imprenditoriale, ossia a danno rispettivamente delle "*tasche*" di NOI singoli cittadini e degli imprenditori che generano valore in capo ai quali resterà soltanto l'onere di saldare il debito generato dalla frode.

Le misure cautelari reali e quelle di prevenzione patrimoniale, per gli effetti ablativi di capacità criminale che ne derivano, rappresentano - a mio parere - i più efficaci strumenti di dissuasione delle condotte criminose connotate strettamente dal movente economico, perché vanno a colpire, anche per equivalente, il guadagno di chi illecitamente si vuole arricchire con il riciclaggio o di chi si vuole affermare sul mercato senza competere lealmente con la concorrenza.

In questa ottica operativa, nel periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 maggio scorso, le Fiamme Gialle varesine hanno comunicato **responsabilmente** alle competenti autorità giudiziarie notizie per ipotesi di reità economico-finanziarie allegando segnalazioni, ai fini del sequestro cautelare, di profitti ritenuti illeciti per 310 milioni di euro. Nello stesso periodo, inoltre, le Fiamme gialle varesine hanno eseguito decreti di sequestro preventivo delegati dall'AG per 90 milioni di euro in disponibilità finanziarie, mobiliari ed immobiliari.

Dette disponibilità sequestrate, in caso di confisca, andranno a costituire una concreta opportunità per riaffermare il principio di legalità, sottraendo i patrimoni illecitamente accumulati e destinandoli a finalità sociali a favore della comunità alla quale erano stati in precedenza sottratti.

Il approccio: preventivo

Nel contesto esterno caratterizzato da indici di presenza territoriale della criminalità economica e dagli attuali inquietanti scenari geo-politici, mi preme riferirvi che stiamo continuando a lavorare per effettuare mirate analisi di rischio dirette al contrasto dei più pericolosi fenomeni, nazionali e transnazionali, di frode, aumentando la capacità di incidere in modo completo e trasversale sui fenomeni di illegalità economico-finanziaria, piuttosto che su singoli episodi a volte avulsi dalla percezione della dimensione sistemica della minaccia che, discretamente con metodi silenti – non esplicitamente violenti – continua ad appalesarsi.

Grazie all'analisi dei dati, all'automazione delle operazioni e al miglioramento delle capacità di sorveglianza, l'intelligenza artificiale offre strumenti potenti per rafforzare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni, nonché delle fondamentali analisi di rischio che ad oggi, seppur già supportate da un notevole flusso informativo automatizzato, vedono ancora necessario un ricorso massiccio e dispendioso di risorse umane.

In questa specifica dimensione di proattività, si inserisce la preziosa dorsale di *“informatica operativa”*, che consente di acquisire dati di diversa natura, avvalendosi anche dei numerosi archivi informatici in dotazione al Corpo, di aggregarli tra loro e di integrarli con le informazioni di natura precipuamente investigativa per consentire all'investigatore di selezionare, ai fini degli interventi ispettivi, esclusivamente i target caratterizzati da elevato rischio.

È altresì vero che sarà fondamentale affrontare le sfide etiche e operative con massima attenzione e cognizione di causa al fine di garantire un utilizzo responsabile e sicuro di queste tecnologie avanzate.

A tal proposito in questa importante occasione, sottolineo che è matura la convinzione che bisogna avvicinare il tempo dell'intervento ispettivo sempre più al tempo di realizzazione della frode, anzi *l'optimum* sarebbe anticiparlo in modo predittivo, per evitare che la frode, nelle more delle indagini, determini ulteriori e più gravi danni patrimoniali e/o personali.

Infatti, al Procuratore della Repubblica, rispettivamente, di Varese dott. Antonio Gustapane e di Busto Arsizio dott. Carlo Nocerino, al Direttore dell'Agenzia delle Entrate dott. Montuori, alla Dirigente dell'Inps dott.ssa Tania Balzani e, davvero non per ultimo, al Direttore delle Dogane e dei Monopoli dott. Mauro Di Mirco, rinnovo la gratitudine per l'iniziativa assunta e la disponibilità accordata, attraverso la recente stipula di un protocollo che, davvero in sintesi, facilita lo scambio, l'utilizzo e la comunicazione di informazioni e dati, per la **prevenzione** dei più pervicaci fenomeni illeciti economici-finanziari.

Nella medesima prospettiva, attraverso lo scambio di informazioni con i Comuni e la Provincia ai fondi PNRR, sono stati monitorati, in chiave preventiva, i partecipanti a 87 procedure di appalto per un importo di circa 110.000.000 di euro.

Sempre in chiave preventiva, l'utilizzo del predetto percorso di analisi pre-investigativa, ha portato a 144 controlli nei confronti di una platea di persone fisiche, imprese e liberi professionisti che hanno movimentato crediti fittizi per 22.000.000 di euro, sfruttando le risorse pubbliche messe in campo a livello nazionale, impedendone l'utilizzo nelle false compensazioni fiscali ed evitando un danno all'Erario di pari importo.

Per fronteggiare il fenomeno “*apri e chiudi*” ammontano a 79 le partite IVA “*dormienti*” proposte per la cancellazione.

Così declinata, l'azione della Guardia di Finanza non può che risultare particolarmente apprezzata da parte di tutti gli industriali e dai rappresentanti d'impresa e di categoria, qui convenuti, che operano alacramente per fabbricare valore nel rispetto delle disposizioni che regolano la materia fiscale, commerciale, societaria e quella sul lavoro e che sono gravemente danneggiati dalla concorrenza sleale realizzata attraverso le frodi penali-tributarie.

In questa diuturna attività credo fermamente si debba essere animati da una viscerale passione e sorretti da una profonda dedizione, anche al punto di arrivare a posporre spesso il proprio quotidiano privato all'interesse più alto della collettività ed a quello ancora più prioritario del Paese.

Con alcuni i ringraziamenti finali mi avvio a concludere. In primo luogo il sindaco di Varese, avv. Davide Galimberti, per aver promosso l'intitolazione del “Parco Fiamme Gialle d'Italia” e l'intera amministrazione comunale, per la fattiva collaborazione accordata nell'organizzazione dell'evento e per il costante supporto al personale del Comando Provinciale Varese.

Ai titolari degli Uffici della Prefettura di Varese, per aver istruito con sollecitudine l'iter del pertinente decreto di intitolazione.

A Monsignor Franco Gallivanone, Vicario Episcopale di Varese, per aver accolto l'invito ad invocare in questa gioiosa giornata la benedizione su questo luogo della Città da ritenersi “*Sacro alla Patria*”.

Alla Garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Varese, dottoressa Laura Caruso, per aver svelato la Targa commemorativa alla

Collettività, promuovendo con la Sua partecipazione la Cittadinanza attiva delle nuove generazioni varesine.

Ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati e finanziari del comando provinciale di Varese siate sempre orgogliosi di vestire queste Fiamme Gialle che ci vincolano ad essere di esempio nell'adempimento del dovere, in quanto contribuiamo con il nostro servizio d'Istituto a sostenere la qualità dello sviluppo economico e, quindi, la qualità della vita socio-democratica della Nazione.

Viva la Guardia di finanza!

Viva l'Italia!